IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fi.r. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 6.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni i de pubblico (riservata l'adesione o reiezione redazionale) fino a 5 righe f. 2, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 5.13, tramonta ore 6.53 Trieste, Domenica 20 Agosto 1899. Oggi: S. Stefano. — Domani: S. Giov. Franc. N. 6433

IL PROCESSO DI RENNES.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

L'episodio più interessante nella deposizione del maggiore Cuignet.

RENNES 19 (N). Il comandante Cuignet, nella sua odierna deposizione aveva troppo manifestamente fatto capire che gli premeva d'evitare che si parlasse delle accuse da lui stesso elevate dinanzi alla Corte di cassazione contro Du Paty de Clam. L'avvocato Demange s'accorse subito di questa tendenza del teste e con un'abilità che fu molto ammirata, seppe mettere al muro Cuignet costringendolo a riconfermare in tutta la loro estensione le sue imputazioni a carico di Du Paty. Ritengo che possa quindi interessarvi un ragguaglio più completo dell'ultima parte dell'interrogatorio di Cuignet.

Demange: Pregherei il signor teste di dirmi che cosa ne pensi egli dei motivi che possono aver indotto Henry a commettere il falso.

Cuignet: Ho già detto tutto dinanzi alla Cassazione ed ho pur parlato anche di Du Paty. Intendeva forse questo il signor difensore?

Pres. Comandante Cuignet, se volete parlare di Du Paty, prima però dovete esprimere la vostra opinione sui moventi di Henry.

Cuign. Io non ho delle opinioni o supposizioni personali in proposito. Credo però che Henry commettendo il falso l'abbia fatto solo per paralizzare i maneggi di Picquart, il quale tendeva a riabilitare Dreyfus.

Dem. Se dite così, dovrò rinfrescarvi io un po' la memoria.

E qui, come vi ho già detto, il difensore prega il presidente di far leggere quei passi della deposizione fatta da Cuignet dinanzi alla Corte di cassazione che si riferiscono a Du Paty de Clam. Il *greffier* per ordine del presidente legge quei brani.

Pres. Dunque questi sono i concetti che voi avevate di Henry e di Du Paty; mantenete voi quelle vostre dichiarazioni ovvero si sono modificate le vostre opinioni dall'epoca di quella vostra deposizione in poi?

Cuignet (dopo aver taciuto per alcuni istanti per l'imbarazzo). Signor colonnello, desidero dire poche parole, pochissime parole soltanto sul modo in cui si formò in me il mio apprezzamento sul conto di Du Paty. Il 27 dicembre 1898 il ministro della guerra Freycinet mi consegnò un *memento* scritto da lui stesso, in cui era detto che il consiglio dei ministri aveva deciso di avviare l'istruttoria contro Du Paty tosto che fosse terminata l'inchiesta della Camera criminale della Corte di cassazione. Io era sempre rimasto col convincimento che sul colonnello Henry si avesse lasciata pesare un'accusa forse molto più grave di quella che realmente avrebbe corrisposto al suo fallo. Quindi mi credevo in dovere di dire quel che ne pensavo io; ma sopraggiunse la sospensione della procedura contro Du Paty, contro il quale io avrei dovuto elevare nuove accuse per scolpare Henry. Però il rispetto dovuto alla giustizia non mi permise di contrapporre le mie opinioni personali alla decisione di un tribunale.

Dem.: Va benissimo; io domando però ora al signor comandante Cuignet s'egli mantiene quanto egli ha affermato dinanzi alla Cassazione.

Cuign. Se ho capito bene, il signor difensore desidera sapere se io, nella mia mente, ritengo colpevole Du Paty.

Dem.: No, domando semplicemente se il teste mantiene ora qui quanto egli ha affermato dinanzi alla Cassazione.

Cuign. Quel che ho detto, lo mantengo e mi assumo tutta la responsabilità per tutto quanto io ho affermato.

Dem.: Benissimo! Ed ora io aggiungo che voi dinanzi alla Cassazione avete fatto anche questa dichiarazione: „Sono pronto a giustificare queste mie affermazioni coll'addurre delle prove materiali e coll'esporre degli argomenti, i quali saranno atti ad infondere lo stesso mio convincimento anche in coloro che sono chiamati ad interrogarmi in proposito".

Dopo una breve pausa il difensore continua: „La conseguenza di tutto fu poi una decisione di desistenza dalla procedura!"

Cuign.: Io so d'aver detto secondo la mia miglior scienza e coscienza ciò che credevo di dover dire a carico di Du Paty: il giudice istruttore decise che si dovesse desistere dalla procedura contro Du Paty ed io ho dovuto inchinarmi dinanzi a questa decisione.

Dem. Naturalmente, e voi non potevate neppur agire diversamente. Io però, dal canto mio, debbo rilevare questo: il comandante Cuignet ha elevato delle accuse a carico di Du Paty, ma il giudice istruttore militare decise di non occuparsi delle argomentazioni del signor Cuignet; ora il signor Cuignet eleva delle accuse contro Dreyfus, vedremo che cosa deciderà il Consiglio di guerra!... *(Impressione profonda).*

Dopo un'altra pausa, il difensore continua: Desidero appurare ancora un dettaglio importante. La data del gennaio 1894 che figura nel falso di Henry è stata apposta da Henry stesso?

Cuig. Credo di sì *(sensazione).*

Dem. Ciò mi basta. (L'affare Dreyfus è sorto precisamente nell'anno 1894. *N. d. R.*). Ho ancora una domanda da fare al signor maggiore Cuignet. Non ha dichiarato egli dinanzi alla Corte di cassazione, che oltre a Dreyfus, c'erano anche altri agenti che comunicavano agli addetti militari di potenze estere informazioni e documenti, e che dopo la condanna di Dreyfus gli addetti militari esteri continuarono ad occuparsi di affari di spionaggio?

Cuig. Sì, e sostengo questa mia affermazione. Osservo però che si faceva spionaggio anche molto prima dell'anno 1894. Inoltre mi è noto che dopo la scoperta del *bordereau* non si constatarono più al ministero della guerra sparizioni di documenti.

Pres. (a Dreyfus). Accusato, levatevi. Che cosa avete da osservare.

Dreyfus. Protesto contro l'animosità perfida del teste, protesto contro la rabbia cieca, con cui quest'individuo perseguita un innocente *(sensazione).*

Il teste viene licenziato.

A questo punto il cancelliere chiama il teste Du Paty de Clam, il quale, come vi ho telegrafato, non si presenta.

Il commissario governativo, maggiore Carrière, comunica: Il teste Du Paty de Clam si è dichiarato ammalato. Dalle sue lettere di giustificazione rileva ch'egli si presenterà al Consiglio di guerra appena potrà.

Pres. Credo che si potrebbe citarlo per un giorno stabilito, oppure limitarsi a dare lettura delle sue deposizioni.

Dem. Ritengo che non sia il caso di procedere a questa lettura, se il teste verrà *(calcando sulle parole) realmente* a deporre.

Pres. (al commissario governativo): Fatelo citare di nuovo a termine molto breve.

(La relazione dell'udienza continua nel „Piccolo della Sera", impedendoci le esigenze tecniche del riposo domenicale di accoglierla per intero nel „Piccolo").

Panizzardi e il processo di Rennes.

ROMA 19 (N). Malgrado le asserzioni di qualche giornale, è insussistente che Panizzardi abbia deciso di recarsi a Rennes. Una decisione consimile sarebbe comunque subordinata alla richiesta, finora improbabile, del Consiglio di guerra di Rennes, nonchè alla relativa autorizzazione del Consiglio dei ministri italiano. Si esclude altresì che Panizzardi e Schwartzkoppen facciano una pubblicazione cumulativa. A processo ultimato, tutt'al più, Panizzardi potrà pubblicare delle dichiarazioni complementari.

PARIGI 19 (N). Il colonnello Panizzardi diresse oggi da Roma al *Figaro* un secondo dispaccio del seguente tenore: „Faccio confermare l'autenticità del mio telegramma di ieri, a mezzo d'una lettera da me diretta stamane all'ambasciatore italiano a Parigi. *Panizzardi.*

(Il telegramma di cui Panizzardi fa confermare l'autenticità, com'è noto, era diretto al *Figaro* e diceva:

«Ad onore della verità vi prego di voler pubblicare nel vostro giornale la seguente mia dichiarazione: «Come risulta dal protocollo del processo di Rennes, il signor generale Roget affermò che io, al tempo del primo processo Dreyfus, inviai al signor Ressman, in allora ambasciatore d'Italia, un rapporto in cui io avrei dichiarato che il colonnello Schwarzkoppen aveva avuto delle relazioni con Dreyfus. Dichiaro qui solennemente che quel rapporto non è mai esistito; e dichiaro di non aver giammai espresso l'asserzione attribuitami. Il nome del capitano francese Dreyfus lo udii per la prima volta quando ne venne annunciato l'arresto dai giornali: ciò del resto io ho già dichiarato in via d'ufficio sotto la mia parola d'onore come soldato e gentiluomo. *Colonnello Panizzardi*»).

La smentita dell'addetto austriaco Schneider.

VIENNA 19 (N). Al ministero degli esteri si assicura che l'addetto militare dell'ambasciata austro-ungarica a Parigi, colonnello Schneider, ha inviato di propria iniziativa al *Figaro* di Parigi, il telegramma in cui dichiara essere falso il rapporto attribuito a lui dal generale Mercier dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes, e nel quale lo Schneider avrebbe dichiarato di essere sicuro della colpa di Dreyfus. Del pari si dichiara che la conferma dell'autenticità del telegramma dello Schneider, comunicata al *Figaro* dal gerente l'ambasciata a.-u. a Parigi, conte Esterhazy, è da riguardarsi precisamente solo come una autenticazione ufficiale del telegramma.

Il Governo austro-ungarico tiene fermo al suo principio di evitare anche ogni apparenza, la quale potesse far supporre che esso voglia immischiarsi nell'affare Dreyfus, che è una faccenda esclusivamente interna della Francia. Il colonnello Schneider però era personalmente in tutto il suo diritto di dichiarare falso e non provenuto da lui il rapporto citato dal Consiglio di guerra.

PARIGI 19 (N). Il *Matin* annuncia di aver inviato ad Ems un corrispondente speciale con l'incarico d'intervistare l'addetto militare austro ungarico a Parigi, colonnello Schneider.

Un valente giureconsulto pubblica nel *Figaro* un articolo, in cui dimostra che il generale Mercier potrebbe venir processato, per essersi appoggiato nelle sue deposizioni dinanzi al consiglio di guerra su un documento falso. Se egli volesse dimostrare d'aver agito in buona fede non gli resterebbe altro che fare il nome della persona, dalla quale ebbe le informazioni sul documento dichiarato falso dal suo preteso autore.

BERLINO 19 (N). Secondo informazioni autentiche pervenute da Ems, si è in grado di assicurare che il colonnello Schneider ha agito spontaneamente di propria iniziativa, senza attendere l'autorizzazione del suo Governo. Schneider ritenne non poter permettere, per il suo onore di soldato e di gentiluomo, che si abusasse del suo nome per una falsificazione, e che questo venisse presentato ed adoperato come argomento di prova in un processo.

Il presunto assassino di Labori.

RENNES 19 (N). A Picquart e ad un'altra persona che si trovavano presenti al tentativo di assassinio di Labori, si fece vedere il Glord, che ha confessato di essere autore del fatto. Essi dichiararono non essere quello l'assassino.

Il parere dei circoli diplomatici.

PARIGI 19 (N). Posso assicurarvi che in questi circoli diplomatici si sa con certezza che tutti i plenipotenziari delle grandi potenze conoscono benissimo il vero colpevole nell'affare Dreyfus. Non v'ha neppure un addetto militare che creda alla colpevolezza di Dreyfus.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il grave conflitto fra Guglielmo II e la Dieta prussiana. BERLINO 19 (N). La crisi interna determinata dal conflitto fra l'imperatore e la Dieta, oggi è entrata in una fase acutissima. La Dieta respinse oggi con voti 175 contro 134 alcuni altri paragrafi del progetto di legge, relativo alla costruzione del canale fra Dortmund ed il Reno. Prima della votazione, il cancelliere dell'impero principe Hohenlohe ed il ministro delle finanze Miquel, avevano rilevato nuovamente la gravità della situazione ed avevano fatto appello ai conservatori, esortandoli a non mutare completamente i loro rapporti col Governo con la reiezione del progetto di legge: essi dissero che il canale verrebbe costruito ad ogni costo, malgrado tutte le difficoltà.

Nondimeno i conservatori persistettero nel loro atteggiamento negativo di fronte alla proposta del Governo.

Dopo la votazione, nell'aula si manifestò, tanto sul banco dei ministri quanto fra i deputati, una tale eccitazione, che la proposta di togliere la seduta fu accolta tosto a voti unanimi.

L'assenza di Pelloux da Roma. - Il Consiglio dei ministri. ROMA 19 (N). Mi consta che il Consiglio dei ministri non si riunirà che il due settembre, dovendo Pelloux rimanere fuori di Roma ancora qualche giorno, e poi assistere alla rivista che passerà il re dopo le grandi manovre.

Il colloquio fra Goluchowski e Hohenlohe. VIENNA 19 (N). Nell'imminente convegno fra il ministro austro-ungarico degli esteri, conte Goluchowski, ed il cancelliere dell'impero germanico principe Hohenlohe, non verrà esaminata in modo speciale alcuna determinata questione politica.

E' naturale però che i due uomini di stato scambieranno la loro opinione circa la situazione politica del giorno.

Ministri in giro. ROMA 19 (N). Nel pomeriggio partirono il ministro Lacava alla volta di Castellamare e il ministro Salandra per Foggia.

Nell'Accademia navale di Livorno. ROMA 19 (N). Ai primi di novembre si terrà il concorso complementare per l'ammissione di 18 allievi di prima classe nell'Accademia navale di Livorno. Possono prendervi parte i candidati caduti in qualcuna delle prove di concorso dell'agosto, nonchè i giovani che avendo già presentato domanda al concorso, non poterono eseguire la licenza richiesta negli esami della sessione estiva, e quei giovani aventi la prescritta licenza e che non avanzarono domanda di concorso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un rimprovero gradito. Il 19 giugno 1894, l'ing. Barazer presentava al Consiglio cittadino un completo progetto di provvedimento d'acqua per 100.000 m. c. nelle 24 ore, 12.000 dei quali dalla Bistrizza, i rimanenti dal Recca. Il progetto comprendeva tutto: derivazione, convogliamento e distribuzione dell'acqua nell'interno di tutte le case della città (con due rubinetti, uno in cucina e l'altro nel cesso di ciascun appartamento), costruzione di una completa rete di fognatura, forza motrice. L'opera, doveva essere costruita entro 3 anni dal giorno dell'approvazione del contratto; e l'ing. Barazer *non avrebbe percepito un soldo* dal Comune finchè tutte le parti del complesso provvedimento non avessero cominciato a funzionare regolarmente.

Se questo progetto fosse stato accolto, si sarebbe verificata l'una o l'altra di queste due ipotesi:

O il Barazer non avrebbe corrisposto agl'impegni assunti, e allora i capitalisti ch'egli rappresentava si sarebbero mangiati i loro milioni inutilmente, mentre noi ci troveremmo adesso in condizioni nè migliori nè peggiori delle presenti;

oppure, il Barazer avrebbe mantenuto gl'impegni presi, e in quest'ipotesi - evidentemente la più verosimile - oggi, nella cucina e nel cesso di ciascuna casa scorrerebbe l'acqua in abbondanza, e il sottosuolo sarebbe assanato.

***

Che di fronte a questo progetto il nostro giornale abbia assunto - come effettivamente assunse - un atteggiamento favorevole - essendosi limitato a combatterne gli elementi finanziari - è fatto che noi abbiamo avuto la modestia di non ricordare mai, per quanto gli avvenimenti sopravvenuti nei 5 anni successivi ce ne avessero dato - e purtroppo - tante volte, tanti motivi e tanto diritto. Similmente abbiamo avuto la modestia di non ricordare mai, come si sia avverata - e nel più duro modo avverata - la previsione nostra che l'accoglienza fatta, contro il nostro consiglio, ad altro progetto, (presentato in concorrenza a quello del Barazer), avrebbe avuto per solo effetto di impedire l'esecuzione dell'uno e dell'altro, e di rimandare alle calende greche la soluzione del problema dell'acqua.

Se oggi ricordiamo, non è perchè, da parte nostra, si sia deciso di mutar sistema, e si voglia metterci a strombazzar meriti anche noi. E' perchè di questo nostro passato atteggiamento ci vien mosso, davvero poco opportunamente, rimprovero.

Ci perdoni il lettore la digressione, ma la tentazione, questa volta, è stata più efficente della modestia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In sostituzione di fiori sul feretro del caro bambino Manlio Cesare, dalla famiglia Marchini, cor. 15.

Raccolte fra alcuni signori ai bagni termali di Santo Stefano (Istria), cor. 14.40.

Dal club Cica del Venerdì, c. 1.06.

La questione universitaria. Un signore, che si firma soltanto con delle iniziali, ci scrive:

„Il trasloco della facoltà legale italiana da Innsbruck a Trieste, caldeggiata già da parecchio tempo da tutti gli studenti italiani dell'impero, si comprende; ma non si comprende il trasporto delle cattedre d'italiano delle due Università grecense ed enopontina. Quelle cattedre, se non mi inganno, fanno parte integrante di quelle Università, e non ne potrebbero essere avulse senza portar nocumento a quelli Atenei.

„Del resto - prosegue il signore ignoto - in attesa della completa Università a Trieste, i nostri studenti potrebbero bene adattarsi a continuare la frequentazione di quei corsi italiani, senza recarsi nel vicino Regno, per essere poi costretti a correre l'alea d'un secondo esame a Graz. Chi ha i mezzi a pochi passi da casa propria, non li cerchi altrove."

★

Abbiamo voluto pubblicare questa lettera, che ha in fondo un sapor di veleno, perchè essa ci offre il destro di parlar chiaro su queste famose cattedre di lettere italiane, che ci furono parecchie volte gettate in faccia dal Governo, come per dirci che ai nostri bisogni intellettuali veniva con esse ad esuberanza provveduto.

Non solamente alle cattedre di lettere italiane di Innsbruck e di Graz, si accenna dal Governo, in risposta alle nostre domande dell'Università; ma anche a *quella dell'Università di Vienna*, che in realtà si riduce al fatto che uno dei professori di filologia romanza di quell'istituto, essendo italiano, fa frequenti escursioni nel campo della grammatica storica e della letteratura italiana.

Ma tutto ciò è poco più di un pretesto del Governo per negare il placet ai diplomi riportati nel vicino Regno, costringere quei giovani a ripetere l'esame, per poter dire, ciò che ci scrive il signore anonimo sopracitato: „chi ha i mezzi a due passi dalla casa propria, non li cerchi altrove".

Uno specchietto aridissimo delle lezioni nelle sunnominate Università, che abbiamo potuto avere dalla cortesia d'un amico, basterà a convincere i più increduli.

A Graz, il professore straordinario di lettere italiane, dottor Antonio Ive, lesse: nel sem. d'inverno 1897-98 *Grammatica storica italiana* in 3 ore settim.; *Spiegazione del paradiso di Dante* in 2 ore; nel sem. estivo 1898: *Spiegazioni delle canzoni di Giacomo Leopardi* in 2 ore; *Grammatica storica italiana* (II parte) in 3 ore; nel semestre d'inverno 1896-97: *Giovanni Boccacci e la letteratura novellistica italiana* in 2 ore; *Spiegazione del purgatorio di Dante* in 1 ora; nel sem. estivo 1897: *Storia del teatro in Italia* in 3 ore.

A Innsbruck, il prof. Demattio tenne le seguenti lezioni: nel sem. d'inverno 1896-97: *Origine, formazione ed elementi della lin-*

Fortunato du Boisgobey 57

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Se cambiassimo conversazione? - interruppe la signora Mornas. - Dicevate, caro signore, che il commissario di polizia che si occupa di questo affare è nel teatro... Mio marito mi ha parlato di lui... Pare che questo agente superiore sia di prima forza nel chiarire i misteri più impenetrabili, e sono stata lieta di sapere che egli crede all'innocenza del vostro amico... E' venuto al teatro con la speranza di mettere la mano sul vero colpevole?

— Sì, signora... non mi ha nascosto il suo progetto... e poco fa mi ha detto che crede di tenere il filo conduttore... Voi sapete senza dubbio che il punto essenziale è di ritrovare il proprietario della baracca in cui si è nascosto l'assassino per tirare sul signor Trementin?

— Dio mio, no. Mio marito non mi tiene al corrente dei progressi dell'istruttoria, e io non mi permetto d'interrogarlo. Allora sarebbe questo proprietario che avrebbe commesso il delitto?...

— O che ne avrebbe facilitato l'esecuzione rimettendo a un'altra persona la chiave di quella baracca. Disgraziatamente quest'uomo ha lasciato il paese da molto tempo e s'ignora ciò che sia divenuto. Eppure importava d'interrogarlo e lo cercavano attivamente. Un caso provvidenziale lo ha condotto qui questa sera, e un abitante di Boulogne lo ha riconosciuto.

— Allora è arrestato?

— Non ancora; ha saputo che la polizia gli dava la caccia e se l'è svignata. Questo prova che non ha la coscienza pulita. Ma lo agguanteranno, poichè adesso si hanno i suoi connotati esatti; il capo della sicurezza lo ha veduto... io l'ho veduto... e voi stessa, signora, lo avete forse notato.

— Io! - esclamò la moglie del giudice istruttore. - E come lo avrei notato, se non lo conosco?

— E' che non è vestito come tutti gli altri, e, di più, non rassomiglia a nessuno. Figuratevi un gran diavolo, dalla fitta capigliatura come uno dei re merovingi e vestito come Robin dei Bois... non brutto... una testa da eroe da romanzo... Caussade per un momento, è stato tentato di abbozzare il suo ritratto nell'album che tiene sempre in tasca.

— Eravate dunque vicini di questo misterioso personaggio?

— Era seduto all'orchestra sulla stessa nostra fila, ma non vi è rimasto; dopo il primo quadro è uscito ed è venuto a piantarsi all'ingresso della galleria.

— Non ha i capelli rossi, una grossa testa rotonda, e su questa testa un berretto da jockey? - domandò Gigondès.

— Precisamente.

— Allora è lui che è rimasto cinque minuti a guardare da questa parte.

— Non vi ho fatto attenzione - mormorò Berta.

— Perchè gli voltavate le spalle, cara signora; io che gli stava di faccia, ho perfettamente constatato il maneggio al quale si dedicava... e anche i Verdaleno devono essersene accorti, poichè era a loro che sembrava rivolgersi in particolar modo.

— E' il parere del capo della sicurezza e il mio - rispose Giorgio.

— Perchè non avete parlato alla signora Aubrac di questo singolare episodio? - domandò la signora Mornas.

— Stavo per parlargliene, ma ella è partita così bruscamente....

— Sì... si è stizzita per così poco, che il suo cattivo umore non era forse che un pretesto per evitare di rispondere a una domanda che ella prevedeva.

— E' possibile... e in questo caso sarebbe permesso di supporre che la signora Verdaleno per il passato abbia avuto relazioni con quell'uomo sospetto.

— Oh! che idea!...

— L'idea non è mia; è del commissario che osserva tutto e che saprà presto che cosa pensare a questo riguardo.

— Come! aprirà un'inchiesta sulla condotta di una donna che fu la prima amica e la protettrice devota del signor Trementin?

— Ho paura di sì. I poliziotti dubitano di tutto... e l'inchiesta aperta questa sera sarà spinta fino in fondo.

— Ma quella povera signora Verdaleno dove avrebbe potuto conoscere un individuo che non fa certamente parte della società che ella frequenta?

— E' uno spostato, mi hanno detto, un malvivente il quale, essendo stato rinnegato dai suoi parenti, è caduto negli impieghi inferiori. Per il passato era operaio o sorvegliante.

— Allora non ha potuto incontrare i Verdaleno, i quali non vedono che gente ricca.

— Chi lo sa? Vi sono casi strani, e, a Parigi specialmente, questi casi non sono rari. Quell'uomo, quando era più giovane, ha dovuto essere molto più bello di Trementin.

— Ecco una malignità, signore - disse sorridendo a metà la signora Mornas. - Io sono indulgente e non voglio credere alla maldicenza. Ditemi piuttosto come si chiama l'uomo che sospettano, un po' alla leggera, mi pare.

— Si chiama Garnaroche.

— Che nome bizzarro!

— Un nome che gli sta benissimo, giacchè, in lui, tutto è bizzarro: la sua persona, il suo portamento, la sua presenza al teatro in un giorno di prima rappresentazione, la sua scomparsa repentina. Egli ha dovuto pagare il suo posto assai caro, ed è partito senza avere veduto nemmeno il terzo atto.

— Ha fatto malissimo - disse la signora Mornas - e non voglio trattenervi più a lungo. Il vostro amico vi aspetta all'orchestra, forse troverete il modo di far comprendere a Cecilia che il suo posto non è qui.

— Dispero di riuscirvi, ma sarei desolato di esservi d'imbarazzo - disse Darès, un po' sorpreso del congedo che gli era dato repentinamente. *(Continua)*

gua italiana 1 ora; *Francesco Petrarca; vita, opere, interpretazioni di liriche scelte, con una introduzione sulle forme metriche de' componimenti del canzoniere* 1 ora; nel sem. d'inverno 1897-98: *Giuseppe Parini* 1 ora; *Recapitolazione delle cose più importanti della grammatica storica italiana in base all'interpretazione del Carme dei Sepolcri di Ugo Foscolo* in 1 ora; nel sem. estivo 1898: *Giuseppe Parini* (continuazione) 2 ore.

In questo semestre il libero docente dott. Arturo Farinelli lesse su *Torquato Tasso e la corte Estense,* 1 ora.

*

Un po' di commento non sarà superfluo, non per la quantità delle lezioni, troppo eloquente da sè, ma per la loro qualità.

Le lezioni del prof. Demattio, andato quest'anno a godere gli ozi beati della pensione, sono state.... quel che furono sempre. A suo successore (titolare) è stato nominato il Farinelli, cittadino elvetico, giovane erudito pieno di forza e di volontà, già noto per i suoi studi letterari, e la profonda conoscenza di vari idiomi romanzi: egli rappresenta l'avvenire. Ma per quanto sia credibile ch'egli saprà rialzare le sorti della cattedra italiana di Euoponte, non mai lo studente vi potrà formarsi tutto alla sua missione, e per lo stato certo non florido delle biblioteche della città, e per la stagnazione della sua vita intellettuale.

A Graz le condizioni non sono molto migliori. L'Ive è strenuo e indefesso lavoratore; ma privo di genialità, ristretto a un campo piuttosto angusto della filologia romanza; preoccupato ancora del proprio nome nella scienza, non trova il tempo - e forse non ha neppur le attitudini - per diventare il professore italiano che desideriamo.

Resta Vienna, cospicua per mezzi didattici e per coltura, dove Adolfo Mussafia, rendendo omaggio alla propria nazionalità, tiene ogni secondo seme tre una lezione italiana di 2 ore, seguita per lo più da esercizi, nel seminario di filologia romanza. Così lesse nel semestre d'inverno 1896-97 *Sulla vita e le opere di Dante;* nel semestre d'inverno 1897-98 *Fonologia italiana;* nel semestre d'inverno 1898-99 *Morfologia italiana;* e interpretò nel semestre estivo 1897 *Il Purgatorio dantesco;* nel semestre estivo 1898 *Autori del 200;* nel semestre estivo 1899 *Canzoni di Fr. Petrarca.* Il prof. Mussafia è di riconosciuta e indiscutibile autorità nella grammatica storica italiana, e nella storia letteraria dei primordi, specie quanto si riferisce alle influenze francesi e provenzali, e al concorso delle letterature dialettali dell'alta Italia. Ma non esistendo all'università di Vienna cattedra di filologia italiana, ma di romanza, non può aumentare il numero delle lezioni italiane, ed è ancor costretto - per riguardo alla maggioranza tedesca e al carattere dell'istituto - a far uso frequente della lingua *tedesca* in lezioni *italiane,* e ad abbassare di tanto il livello scientifico che ne venga molto, forse troppo menomato il valore per il vero filologo.

Di certe lezioni del docente privato dott. Alton, rinnovantisi ogni quadriennio una volta, è più equo tacere. Piuttosto sono rimarchevoli i frequenti e preziosi accenni alla grammatica storica italiana che va sempre facendo nelle sue lezioni glittologiche il chiarissimo professore Meyer-Lübke, autore dell'unica veramente scientifica grammatica italiana; e da non dimenticare la cortesia del lettore dott. Edgardo Maddalena, sempre pronto a dare ogni schiarimento possibile.

Ecco a che cosa si riducono le vantate cattedre di lettere italiane in Austria. E quelle cattedre dovrebbero fornirci gli educatori italiani della nostra gioventù? Suvvia, sarebbe una pretesa assurda.

Ancora se quelle cattedre fossero concentrate a Trieste, in ambiente italiano, si potrebbe trovare che - per cominciare e in attesa di meglio - potrebbe andare.

Trasporti dunque il Governo la facoltà legale di Innsbruck e le cattedre d'italiano a Trieste, e, come ha fatto per i professori di diritto, si rivolga anche per quelli di lettere nel vicino Regno, ove ne troverà di prim'ordine e a dovizia.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Liebmann, dalla sig.a Emilia Rosenberg, figlia dell'estinta, c. 40 a favore della Fraternita israelitica di misericordia.

In sostituzione di fiori sulla bara del caro bambino Manlio Cesare, dai signori Raimondo Tschernatsch e consorte, c. 20.

— Per onorare la memoria del suo amatissimo consorte, la sig.a Maria Ravasini nata Gidoni, elargì c. 200 agli Amici dell'infanzia, c. 200 alla Guardia medica e c. 200 alla Pia casa dei poveri.

— Per onorare la memoria della defunta sig.a Teresa Schloss, la sig.a Berta ved. Usigli elargì c. 10 alla Fraternita di misericordia.

— Per onorare la memoria della compianta signorina Ida Morpurgo, figlia del sig. L. Morpurgo, elargirono: il cav. Fortunato Vivante c. 50, il cav. G. A. Goldschmid c. 30 e il sig. Enrico Brisker c. 20 alla Guardia medica; il sig. Giacomo Rimini lire 20 all'Associazione italiana di beneficenza; i sig.i Clemente, Ara, Gustavo Loly, Gius. Roncaldier, Pietro Sandrini, Ettore Schmitz e G. Carlo de Wannieck, colleghi del padre dell'estinta, c. 60 al fondo di beneficenza istituito dagli impiegati della Filiale dell'Union; il sig. Guglielmo Weil c. 10 e il sig. Carlo Guttmann c. 20, alla Previdenza; la Direzione della filiale della Banca Union c. 100 al fondo vedove ed orfani dell'Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

— Alla Guardia medica pervennero, dalla sig.a Alice Viterbo c. 10, dal dott. Davide D'Osmo c. 5, dal sig. Antonio Carmelich c. 10, dal bar. Pietro Morpurgo c. 10, dal sig. B. Vendrame c. 5, dai sig.i dott. Marco e Adolfo Mordo c. 10 per una medaglia ricevuta.

Il trasloco della Poliambulanza e della Guardia medica. Domani, lunedì, i servizi della Guardia medica e della Poliambulanza verranno traslocati nella nuova sede, la quale resta aperta ai visitatori ancora oggi, domenica, tra le 11 e le 2.

Cronaca del tempo. Settimana calda ma piuttosto variabile quella trascorsa. S'ebbe la pioggia susseguita dal vento che ci liberò dall'afa sciroccale opprimente.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è stazionario sul 760. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Praga, Cracovia, Bregenz e Lissa, nebbia a Leopoli e Kaiserlautern. La città più fresca è Leopoli con + 11.7. L'Adriatico è tranquillo.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 12 al 19 corr. vennero denunciati 9 casi di difterite e croup, di cui 4 in Barriera nuova, 4 di scarlattina e 5 di febbre tifoidea.

Morirono 1 di scarlattina.

Lavori pubblici all'asta. L'asta per i lavori di ristauro dei magazzini erariali dei sali, a Capodistria, avrà luogo il 28 corr. alle 11 ant. presso l'ispettorato superiore di finanza a Capodistria, in diminuzione del prezzo di grida di f. 2574, verso deposito d'un vadio del 10%.

La „Cenerentola" al Filodrammatico. Dopo il non breve riposo estivo, il primo teatro che schiuderà quest'anno i propri battenti sarà il Filodrammatico. Vi si daranno entro il mese in corso due sole rappresentazioni di quel gioiello musicale, che è *La Cenerentola,* di Gioachino Rossini.

Quest'opera, che da circa trent'anni non fu più rappresentata nella nostra città, ha per la grande maggioranza del pubblico tutto il sapore di una interessantissima novità. Gli esecutori, a quanto ci viene assicurato da chi li ha intesi, sono tutti buoni e perfettamente a posto; eccelle fra essi la signora Guerrina Fabbri che è ritenuta oggi l'unica protagonista all'altezza dello spartito. Gli altri sono: le signore V. Novelli e C. Pini-Corsi e i signori A. Chinelli, A. Pini Corsi, L. Tavecchia e G. Mongini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Egisto Tango. Orchestra e cori viaggiano con la compagnia, talchè si ha la certezza di un complesso perfettamente affiatato.

Tutto porta quindi a credere che il tentativo potrà incontrare il favore del pubblico, per quanto lo spettacolo teatrale non entri nelle sue abitudini nella presente stagione. E' certo però che le rappresentazioni straordinarie del *Barbiere,* datesi quest'anno durante un periodo di eccessivo calore, hanno dimostrato che il Filodrammatico, quando tutte le finestre sono aperte, si trova in ottime condizioni di ventilazione.

I reclami del pubblico. - Al bagno popolare della Lanterna. Ci pervengono ripetute lagnanze perchè al bagno pubblico della Lanterna, nel riparto donne, lasciano entrare ragazzi maschi un po' troppo grandicelli, dell'età di 10 11 anni.

Questo fatto che, evidentemente, avrebbe pochissima importanza in uno Stabilimento privato, provvisto di camerini e di tutte le altre comodità, ne ha invece moltissima in un bagno popolare, ove le frequentatrici sono costrette a spogliarsi e rivestirsi *coram populo,* vale a dire in una specie di capannone o tettoia, chiusa soltanto da tre lati e aperta verso il mare.

Ora, se fino a tanto che il bagnante è in acqua la promiscuità dei sessi non offre inconveniente di sorta - cosicchè vi sono molti stabilimenti dell'estero che hanno una sola vasca per uomini e donne - questa promiscuità non può nè deve assolutamente sussistere per tutte le operazioni che precedono e seguono il bagno, specialmente poi in uno Stabilimento come quello della Lanterna.

Naturalmente le prime a rispettare questo dovere di convenienza dovrebbero essere le frequentatrici stesse del bagno, le quali dovrebbero rassegnarsi a lasciar fuori i loro marmocchi, quando questi superano l'età di 5 o 6 anni. Invece ci si narra che ieri avendo la custode del bagno osservato ad una signora che il suo ragazzo era troppo grande per entrare nel riparto donne, quella tale fece un vero casa del diavolo, tanto che per amore di quiete dovettero lasciarla fare a suo modo.

A ciò v'è peraltro un rimedio. Poichè una guardia di p. s. staziona costantemente fuori del bagno, sia data a quella guardia la consegna di non lasciar entrare nel riparto donne i ragazzi un po' troppo grandicelli, soli o accompagnati che siano.

Lunario ginesiano. Il sig. Giacomo Trevi, editore, ha pubblicato anche quest'anno il lunario ginesiano per l'anno 1900, corrispondente all'anno del mondo 5660, basandosi sulle tavole di Leone Pau Ginesi.

Il lunario contiene fra altro una breve relazione di Giulio Grablovitz sulle eclissi nel 1900. Avremo nell'anno venturo due eclissi del sole ed una della luna, la prima soltanto, che avrà luogo il 28 maggio, sarà visibile parzialmente anche a Trieste.

Convegni sociali. Questa sera, alle $7\frac{1}{2}$, il Club famigliare darà un variato trattenimento da caffè-concerto nel giardino sociale. In chiusa ci sarà la replica della tragedia storica: *Rosmunda.* Esaurito il programma, si apriranno le danze.

★ Sabato prossimo, 26 corr., nel giardino ex Berger, sotto il Castello, la Società dei meccanici ed affini darà un trattenimento il cui netto ricavato andrà a beneficio del fondo sociale di beneficenza. Suonerà una banda musicale e una estudiantina di mandolinisti. Verranno pure accesi fuochi artificiali. Il salone sarà a disposizione degli amatori della danza.

Per gli alpinisti. Più volte nei congressi della Società alpina friulana era stato espresso il desiderio che fosse costruito un sentiero dal Ricovero del Canin alla vicina cima del Bilapec che sta a 2143 m. dal livello del mare.

Ora, la Società Alpina lo fece costruire; in questi giorni la strada fu anche terminata, ed in settimana sarà marcata in rosso; per modo che ognuno potrà, d'ora innanzi, recarsi alla cima del Bilapec senza guida, impiegandovi circa 20 minuti, e lungo il sentiero potrà raccogliere del bianco di roccia (Edelweiss) che ivi alligna in abbondanza.

Si ricorda che da quella cima si gode una vista veramente stupenda, perchè essa domina le bellissime vallate del Rio del Lago nell'impero austriaco (con il lago di Raibel, il passo del Predile e le fortificazioni che l'Austria vi ha costruite) e di Raccolana.

Per i fornitori. L'erario militare compera, secondo l'uso commerciale: Frumento 4400 q., segala 10,800, posto al magazzino erariale di grani e farine a Marburgo, poi, posti nei seguenti magazzini di sussistenze militari: segala 6000 q. per Graz e 4000 per Klagenfurt; avena 5200 q per Lubiana, 1500 q. per Trieste, 7500 q. per Klagenfurt, 7600 per Villaco, 3400 q. per Gorizia e 1300 q. per Pola.

Le offerte vengono accettate fino al 24 agosto alle 10 ant. all'Intendenza del 3. Corpo a Graz.

Più dettagliate informazione si possono avere in ogni magazzino di proviande militari, presso i capitanati distrettuali e le corporazioni agricole di questo Corpo (Stiria, Carinzia, Carniola, Istria, Gorizia e Gradisca).

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere per la i. r. nave da guerra *Saida* a Suez nei giorni 23 e 30 corr. a mezzogiorno e 2 e 4 settembre alle 8.25 ant

Gli accidenti della navigazione. Il capitano U. Bellen, comandante del piroscafo del Lloyd *Vindobona,* arrivato qui ieri da Kobe, in giorni 85 di viaggio, riferisce d'essere partito da colà il 29 maggio con tempi incostanti che perdurarono sino a Hongkong; indi sino a Singapore e Colombo ebbe un monsone moderato da Libeccio, da Colombo a Bombay fresco monsone con mare grosso.

Partito da Bombay il 7 luglio p.p. giunse presso Karachi la sera del 9, ma causa la deficente marea, non potendo entrare in porto, temporeggiò tutta la notte adagio con la macchina. Alle 6.30 ant. del 10, a miglia 5 e mezzo in libeccio dal faro di Karachi, si spezzò l'asse al di fuori della buccola, di modo che l'elica, trovandosi sciolta, affondò.

Segnalato l'accaduto al semaforo, questi rispose che avrebbe mandato un rimorchiatore. Frattanto il piroscafo, spinto dal mare grosso, andava alla deriva, di modo che, a due miglia dai banchi, si ancorò e malgrado il mare grosso ed il vento fresco, l'àncora con 4 nodi di catena, resistette.

Ad un'ora pom., giunse il rimorchiatore, e dopo due ore di difficile lavoro, prese da esso le gomene, e alle 4 pom., senza altri incidenti, il *Vindobona* fu posto in salvo nel porto di Karachi.

Quivi il piroscafo, ormeggiato in posto sicuro, e previo sbarco di due terzi del carico, venne sollevato da poppa in modo da poter far uscire l'asse spezzato e sostituire l'asse e l'elica di riserva.

Dopo 17 giorni di sosta, il *Vindobona,* partì per Aden e nella traversata ebbe forte monsone da Libeccio con mare grosso; nel Mar Rosso e nel Mediterraneo vento forte da Maestro. Passò il canale di Suez senza comunicare e sino a Fiume e Trieste ebbe tempi belli.

In mare. Il piroscafo a. u. *Anna,* partì ieri da Singapore per Rangoon, ove caricherà per Rio Janeiro.

Gite per mare. Oltre a quelle già annunziate, oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Muggia, Servola, San Sabba, Zaule e Molo Fransin, coi piroscafi *Zaule* e *Vergerio.* Partenze alle 7, 9 e 11.30 ant., 2.30, 4.30 e 6.30 pom.

Per Barcola, coi piroscafi *Zaule* e *Vergerio.* Partenze alle 5.15, 6.30 e 7.30 pom.; ritorni alle 5.45, 6.45 e 7.45 pom.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Vindobona" da Kobe, scali e Fiume con 5 passeggeri, „Imperator" da Bombay e Porto Said con 17 passeggeri, „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 45 passeggeri, „Cleopatra" con 60 passeggeri dal Lazzaretto di S. Bartolomeo per terminata contumacia, „Wurmbrand" da Cattaro e scali con 158 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Etelka" con carico completo di nafta, „Arpad" da Marsiglia e Bari con 20 passeggeri, „Pelka" da Cattaro e scali con 45 passeggeri, „Venezia" da Ravenna con 7 passeggeri; il piroscafo greco „Sapho" dal Pireo e Corfù con 21 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Bosnia" per Metkovich; il piroscafo italiano „Barletta" per Venezia, lo scooner „Carmelina S." per Porto Empedocle; il piroscafo inglese „Cypria" per Liverpool; il piroscafo a.-u. „Monte Promina" per Palermo; il piroscafo greco „Thraki" per Corfù e Trebisonda, e lo scooner „Pandeleimon" per Calamata.

ADOLFO SEISSER
Piazza della Borsa
GRANDE STRALCIO
— DI —
Cravatte, guanti, colli, polsi, maglierie, cappelli, berretti, bastoni, ulster inglesi, mantelli da pioggia ecc. (27118)

Stabilimento di cura Rückelberg, Graz!
Per convalescenti e deboli. Aperto tutto l'anno. — Addobbato con tutto il moderno comfort. Luce elettrica, bagni a vapore, ecc. — Prezzi miti, programmi franco.
Direttore medico Dottor Ott — Proprietario Giov. Fischer

L'AMBULATORIO
— DEL —
Dott. E. VIDEUCICH
resta chiuso
fino a tutto 22 Agosto a. c.

Il Dr. EMILIO FABIANI
ha trasferito il suo alloggio
— in —
Via S.ta Caterina N. 7.

La Mutua Banca d'Assicurazioni
„SLAVIA"
Via Stadion 5, I. p., traslocherà col 24 Agosto mese corr. il proprio ufficio in
Via Canale N. 7, I. piano.
dirimpetto la sagrestia della Chiesa di S. Antonio Nuovo. (27132)
Rappresentante Enrico Gilberti,

Il Dottor ESCHER
è ritornato (27121)
ed ha ripreso la sua attività professionale.

Lo scrittoio
della ditta
Schröder & C.
— in —
Navigazioni ed Assicurazioni
FU TRASLOCATO
in via Ghega N. 8
PRIMO PIANO. (27110)

È stato completamente rimesso a nuovo
a TRIESTE
l'Hôtel de la Ville
Casa di I.o ordine,
150 camere da f. 1.20 in più compreso luce e servizio. Solo Hôtel a Trieste con luce elettrica, Ascensore e vista al mare. Caffè e Birreria aperta al pubblico. Speciali arrangiamenti per alloggio e vitto per signori negozianti.
Grande stabilimento Bagni d'acqua dolce e di mare
Cura idroterapica.
Scelta cucina e cantina.
(6356) Nuovo proprietario Giovanni Caramelli

Vecchie vene varicose,
erpete cronico, malattie inveterate alla vescica e alle reni, debolezza, guarite completamente, per lettera, con poca spesa. Garanzia scritta. 30 anni di esperienza.
Francesco Jekel, farmacista
BRESLAVIA, Neudorferstr. 8.

100-200 FIORINI MENSILI
possono guadagnarsi persone di ogni condizione in qualunque luogo, sicuramente e onestamente senza capitale e senza rischio, mediante la vendita di promesse e carte di stato, legalmente concesse. Offerte a LUDWIG OESTERREICHER, VIII, Deutschgasse 8, Buda-est.

Una pariglia di cavalli leardi pomellati, alti 15.3, 5 anni, senza difetti, velocissimi, vendonsi a buon prezzo causa partenza. Per informazioni rivolgersi Dr. Stahlik, Graz, Nagiergasse 36, 1 p. 27135

PRESTITI
da fior. 500 in più, con discrezione
Demande sub „W. G. 2158" dirigere a
Rudolf Mosse, Vienna.

Ricercasi un viaggiatore
nel ramo commestibili, bene introdotto nelle piazze dell'Istria, Dalmazia, Croazia e Carniola. Lettere sotto: „Conoscente italiano Tedesco e Croato" fermo in posta FIUME

LASTRE FOTOGRAFICHE
VICTORIA

Una dozzina	6×9	fior.	—.50	
«	«	9×12	«	—.85
«	«	12×16½	«	1.30
«	«	13×18	«	1.65
5084 «	«	18×24	«	3.75

esclusivo Deposito nella Drogheria di
GIUSEPPE POROPAT - Stadion 22

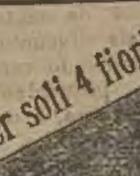
Cartoline illustrate su finissimo cartoncino Bristol, esecuzione artistica in 8 a 14 colori acquarello
Straordinaria scelta! Oltre 500 soggetti diversi! vedute di tutte le città principali. Cartoline di genere: Sport, fiori, animali, bambini, uccelli, umoristiche, ecc. Una serie di 10 pezzi, con catalogo del deposito, franco, verso invio anticipato di soldi 25 in francobolli.
100 pezzi assortiti, franco, fior. 2.—
1000 pezzi assortiti, franco, f. 15.—
Catalogo gratis e franco.
EMILIO STORCH
VIENNA
VI, Mariahilferstrasse 7.

Marmellate del 1894
Garantite genuine, pure e dense

Albicocche	f. —.68	soldi
Pesche	» —.68	»
Lampone	» —.75	»
Ribes	» —.75	»
More di rovo	» —.70	»
Ananas	» 1.90	»
Rose canine	» —.45	»
Melange di ciliege	» —.70	»
» » lampone	» —.45	»

al chilog. da Praga. Merce non conveniente si riprende franco. Non meno di 5 chilog. per serie. Da 50 chilog. in poi franco Hermann, Taussig, Praga, Carolinenthal. 27119

Da poco in commercio — Novità sensazionale!
Apparato fotografico „Bycicle" fior. 1.90
col quale, senza cognizioni preliminari si possono avere in pochi minuti fotografie definite. Facile, semplice a maneggiarsi. Ad ogni apparato è annessa una chiara ed esatta descrizione. Prezzo per l'apparato fotografico completo, compresi i reagenti chimici, in elegante cassetta, f. 1.90 (Imballaggio s. 30). Mediante questo apparato ognuno può eseguire da sè le cartoline illustrate con vedute e ritratti, biglietti d'augurio con la propria fotografia, carta da lettere e buste con vedute, e fotografie in formato di francobolli. Molto pratico per regali, ricordi, per réclame. Le fotografie riescono nitide, come se fatte da un fotografo di professione. Ogni apparato è pronto e può essere adoperato subito. Completo f. 1.90. (2063)



Unica vendita: ALFREDO FISCHER, Vienna I, Adlergasse 10.

spedisco verso rivalsa una grande zittera accord. da concerto, finissima, con 6 manuali, 25 corde, laccatura finissima, elegante, facile da suonare, con magnifica voce, s'impara in un'ora. Prima costava il doppio. Un così bell'istrumento non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Spedizione completa con istruzione ..., leggio, apparato per l'accordatura, chiave, anello, scatola. Zittera con 3 manuali soltanto f. ½ (1.75) Porto e cassetta per un istrumento soldi 50. Ogni giorno lettere di ringraziamento. Il sig. maestro ... di Kleinlobming (Stiria) scrive: Giuseppe Leitgeb è contentissimo della zittera e mi prega di esprimerle la sua riconoscenza per l'effettuazione della sua commissione. — Si ordini direttamente presso la fabbrica istrumenti musicali
Enr. Suhr. Neuenrade 7 (Germania)

Christoph-Lack
QUELLA CELEBRE LACCA per pavimenti è senza odore
Si asciuga immediatamente. Colori: giallo bruno, bruno, marrone e senza colore.
Trieste: Luigi Battistutta, via Belvedere N. 15.
ZARA: Spiridione Brcic.